

ABBONAMENTI
Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50
Estero e sostenitori il doppio
numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10

Si pubblica ogni settimana
in due edizioni

Uffici di Redazione e Amministrazione
Piazzetta dei Bianchi - Napoli

L'Indipaganda

giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusiva-
mente presso i nostri uffici: Piazzetta dei Bianchi
allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
In cronaca per ogni riga di corpo 8 . . . L. 1,75
In 3° pagina, dopo la firma del garante, per
ogni riga, o spazio di riga, corpo 8 . . . 1,25
In 4° pagina, per ogni riga o spazio di riga
corpo 8, giustificata 10 colonne . . . 0,50
Avvisi economici a cent. 3 la parola (minimo cent. 75)

CONTRO CORRENTE CON LA POSTA

Gl'interessi di Napoli traditi

La Giunta e le Case popolari

L'incombente problema delle case

Oramai non v'è persona, qualunque
principio essa abbia, qualunque sia la
sua condizione sociale, che non sia con-
vinta che il problema della casa, in
tutte le grandi città, e specialmente a
Napoli, ha bisogno di una soluzione se-
ria, e se non immediata, quanto più sia
possibile, sollecita. E da tutte le parti
si avanzano proposte, si annunziano
progetti più o meno seri, da più parti
si eleva la protesta alta e minacciosa
che spinge chi di dovere a muoversi,
ad agire, a pensare suo malgrado a pro-
vedere seriamente al bisogno impellen-
te, vitale dell'abitazione.

L'indignazione popolare

Occorrevano la protesta collettiva del-
la cittadinanza e le numerose dimo-
strazioni di piazza perchè la clericco-cretin-
cristiana Amministrazione si scuotesse
e, facendo buon viso a cattivo gioco,
prendesse delle deliberazioni.
Ma non delle deliberazioni serie, posi-
tive; sibbene delle deliberazioni campate
in aria, e che invece di risolvere il grave
problema, lo aggravano. Proprio così; per-
chè se prima delle famose proposte dei
nostri... amministratori, i proprietari di
casa — impressionati anch'essi dall'agitazione
suscitata dalle loro inconsulte
ed immorali pretese di aumento di pi-
gioni, e dall'apparente interessamento
delle autorità in favore degli inquilini —
erano rimasti un po' perplessi ed inerti
per lo meno intorno alla misura del-
l'aumento — dopo le ridicole e deli-
tuose deliberazioni del nostro Consiglio
comunale avranno, anzi hanno ripreso
leno ed insistono nei chiesti aumenti se
non avanzano ancora altre e più gravi
e più immorali pretese!

L'impegno d'onore del sindaco

Ed una riprova l'abbiamo nel fatto che
nello stesso tempo, in cui la Giunta de-
liberava proposte fantastiche a prò delle
case popolari, si occupava specialmente
dello sventramento del rione Carità! Sem-
bra incredibile, ed è inesplicabile l'ac-
canto che l'Amministrazione di migliaia di abi-
tazioni proprio in questo momento, in
cui da tutti si reclamano case, case,
case.

La proposta Scardaccione

Un po' tardi veramente, ma sempre
in tempo, quando si è animati da buona
volontà ed ispirati da buona fede. Nel-
l'imperversare delle multiformi discus-
sioni e prima ancora del periodo acuto
della crisi e della conseguente agita-
zione, poteva il Governatore dell'Albergo
dei poveri avanzare la sua brava
proposta. Perché ha atteso che la di-
scussione fosse prima esaurita per met-
tere fuori la sua proposta? Certo la co-
noscenza dei dati di fatto pubblicati da
lui poteva influire tanto sulle decisioni
del Popolo riunito in comizio, quanto
sulle discussioni del Consiglio comunale;
e si sarebbero avuti forse altri e più pra-
tici risultati. Ma da banda ora le recrimi-
nazioni; così è piaciuto al comm. Scar-
daccione e non c'è che fare.

La Borsa del Lavoro ha deliberato di riprendere l'agitazione

L'opera dell'amministrazione comunale nel-
la questione delle case popolari è stata
un vero tradimento degli interessi cittadini,
tradimento che colpisce tutta la popolazione
operaia che sente acuto il disagio della man-
ca di abitazione. Perciò la Borsa del
Lavoro che delle classi lavoratrici tutela
e difende gli interessi, rendendosi interprete
dei bisogni cittadini, ha deciso di continuare
la agitazione che, dopo quanto è stato deli-
berato dal Consiglio, deve assumere carat-
tere di protesta ed agitazione contro i clericali
di Palazzo S. Giacomo e deve ancora ser-
vire a far pressione sulle autorità superiori
alle quali ora spetta provvedere.

faculta l'amministrazione a destinare ad
quell'uso parte di quei 7 milioni. In-
tanto nella sua deliberazione ultima il
Consiglio ha deliberato di destinare per
le case operaie mezzo milione proprio
di quei sette!

Che significa ciò se non voler turpina-
re la cittadinanza? E' ovvio anche
per gl'ignoranti di discipline ammini-
strative che per poter stornare quel
mezzo milione occorre una nuova legge-
genda, — soddisfa la vostra ambizione
personale, potete ben ora invocare il suo
appoggio per ottenere che la vostra
deliberazione, magari passando sopra
qualche scrupolo legale — quanti scrupoli
legali non si superano in Italia, e spe-
cialmente nel nostro Mezzogiorno a fin di male?
Oppure tratterebbe di far balle... — venga
approvata dalla autorità tutoria, e che il
mutuo venga contratto senza bisogno di
provvedimento legislativo. Se ciò non
otterrete subito, dimostrerete soltanto
di essere un volgare mistificatore, come
vi appellò giustamente il vostro collega
Bellucci-Sessa.

Il milione del rione Carità
Più ricordiamo le spaccate del sin-
daco e più in verità siamo presi da in-
dignazione.

Quando il Del Carretto volle confu-
tare le obiezioni del Russo — che gli
aveva fatto giustamente osservare non
potersi fare affidamento alcuno sul
milione promesso a lavori compiuti pel
rione Carità; anzitutto perchè troppo
tardi giungerebbe; ma poi specialmente
perchè gli otto milioni stabiliti per quei
lavori non basteranno — fece osservare
che appunto per la maggiore celebrità
egli preferiva la proposta della
Giunta e si opponeva con tutte le sue
forze a quella della minoranza; e che
riguardo al milione egli non poteva es-
sere « indiscreto »; ma poteva assicurare
al Consiglio che « un milione e mezzo
trovandosi già per istrada (forse sarà per
giungere ora) e che egli « aveva già nel
fascio del suo studio lo chèque della Banca
d'Italia di un milione e 200 mila lire ».
E la sua maggioranza, meravigliata ed
entusiasta, applaudi freneticamente.

Ma fosse divenuto un secondo Fregoli
più vero e maggiore il nostro sindaco?
Egli già sarebbe in possesso di L.1200000
e sarebbe in attesa di altre L. 1500000?
Ciò a dire potrebbe subito disporre di
due milioni e settecentomila lire? Ed
allora perchè non la consegna subito
tale somma al consigliere Bellucci Sessa,
che va gridando ancora che l'Ente non
possiede un soldo e che le promesse
dell'Amministrazione sono altrettante
mistificazioni?

Ma se davvero, caro Sindaco, voi a-
veste tali somme a Roma, in uno dei
vostri mille viaggi... di piacere, non a-
vreste implorato di rimandare il paga-

mento coi relativi interessi del famoso
milione, che pare debba servire a com-
pilare quel bilancio consuntivo — che a
Febbraio ancora non avete potuto alle-
stire. Avreste tenuto presente, per non
ricorrere ad elemosine mortificanti dav-
vero per la dignità di Napoli, quella
tale somma ed avreste presentato già
un qualsiasi bilancio.

Ciò non avendo fatto, significa che
voi meditate per la gola, e meditate per
fingannare una città di 600 mila abitanti,
continuando così nel vostro sistema mi-
stificatore.

Una modesta proposta respinta
E la mala fede della nostra clericco-
borbonica Amministrazione viene an-
cora dimostrata dalla ripulsa della più
modesta proposta che poteva farsi — vo-
gliamo alludere a quella Geremica. —
Si era voluto respingere l'ordine del
giorno della opposizione, chiedente fra
l'altro l'inversione degli otto milioni del
rione Carità, col pretesto che occorreva
altra legge, e passi; ma respingere la
proposta di impiegare piccola parte dei
7.700.000 lire ad aprire strade, costruire
fognature, impiantare la illuminazione
nei rioni dove presumibilmente dovreb-
bero sorgere case popolari — facoltà questa
concessa dalla legge —, ciò ha significato
che in nessun modo l'amministrazione
ha voluto contribuire alla soluzione
almeno parziale dell'importan-
te problema.

Ed anche qui tornano alla mente le
gravi considerazioni fatte per gli otto
milioni del rione Carità: come questi 8
milioni; così questi 7.700.000 dovranno
essere serviti per favorire parenti, amici,
appaltatori punto scrupolosi, clientele
elettorali et similia?

Ah! dunque la tanto vantata onestà
dei clericali era non altro che una fama
usurpata?

Cittadini, in guardia: l'agitazione sol-
tanto vi condurrà alla vittoria finale;
se voi ve ne starette tranquilli a casa,
attendendo che la manna scenda dal
cielo, rimarrete sicuramente oltre che
collo stomaco vuoto, anche con la casa
senza tetti!...

Scendete in piazza ed imponete la vo-
stra volontà, che è la veramente sov-
rana.

La nostra variante

Che cosa propone lo Scardaccione?
Non staremo qui a riportare la sua lun-
ga lettera pubblicata già da tutti i quo-
tidiani, e perciò nota al pubblico; ma
accenniamo ad essa per sommi capi.

La Borsa del Lavoro ha deliberato di riprendere l'agitazione
L'opera dell'amministrazione comunale nel-
la questione delle case popolari è stata
un vero tradimento degli interessi cittadini,
tradimento che colpisce tutta la popolazione
operaia che sente acuto il disagio della man-
ca di abitazione. Perciò la Borsa del
Lavoro che delle classi lavoratrici tutela
e difende gli interessi, rendendosi interprete
dei bisogni cittadini, ha deciso di continuare
la agitazione che, dopo quanto è stato deli-
berato dal Consiglio, deve assumere carat-
tere di protesta ed agitazione contro i clericali
di Palazzo S. Giacomo e deve ancora ser-
vire a far pressione sulle autorità superiori
alle quali ora spetta provvedere.

Nel riprodurre l'ordine del giorno della
Commissione esecutiva della Borsa del Lavo-
ro noi invitiamo i cittadini a partecipare
largamente all'agitazione perchè riesca sol-
enne e grandiosa.

La commissione esecutiva della Borsa
del Lavoro constatando che l'azione delle
autorità amministrative a proposito delle
case popolari tende a rimandare l'attuazione
dei progetti ventilati a tempo indeterminato
venendo così a frustrare le legittime speranze
dell'intera cittadinanza, constatando
che malgrado le formali promesse fatte dal
sindaco e dall'assessore Rodino, si minaccia
l'abbandono delle vecchie case del Ri-
sanamento;

delibera:
di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

di continuare l'agitazione, di indire nuovi
comizi pubblici, di invitare la Giunta pro-
vinciale amministrativa ad esaminare di ur-
genza quanto il Consiglio comunale ha de-
liberato e nel caso risultasse illegale far sì
che il rappresentante politico della città
presentino di legge col quale si autorizzi il
Comune di Napoli ad investire l'Ente au-
tonomo delle case popolari della somma di
lire 300 mila per 55 anni.

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista

giornale sindacalista